



REGIONE TOSCANA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

Notiziario di informazione
sul Documento Unico di Programmazione
2000/2006 della Regione Toscana

I.P.

L'assessore Zoppi illustra le nuove opportunità offerte dalla Commissione Europea

Il Docup finanzia centinaia di progetti

SPECIALE
PATRIMONIO
CULTURALE

Con il programma europeo Docup Obiettivo 2 2000-2006, finanziato dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, cresce in Toscana la qualità dello sviluppo.

L'assessore Mariella Zoppi spiega perché la Regione ha individuato nell'utilizzo di questo strumento le notevoli opportunità per la riqualificazione del patrimonio culturale.



Prof. Mariella Zoppi, Assessore regionale alla Cultura

Assessore Zoppi, in che modo il Docup inciderà sui beni culturali della Toscana? Quali gli interventi principali previsti?

L'azione più diretta è quella del recupero e della valorizzazione dei beni culturali e, poiché il Docup agisce sui 2/3 del territorio regionale, la portata di questi investimenti diventa una risorsa preziosa per conservare il nostro patrimonio storico-artistico.

Non è facile fare una graduatoria sull'importanza degli interventi in

quanto ognuno risulta prezioso in relazione al suo territorio. Per dare un'idea di cosa sta avvenendo, possiamo citare il restauro dei castelli della Lunigiana e del Casentino, gli interventi sui grandi palazzi come quello dei Priori a Volterra, il recupero di 23 teatri storici fra i quali il Goldoni di Livorno, la riconversione di antichi edifici industriali in

musei e biblioteche come nel caso della Campolmi di Prato, il restauro delle cosiddette case della memoria ovvero Casa Carducci a Santa Maria a Monte o la casa natale di Guido Monaco a Talla, le fortezze che diventano centri di interesse artistico e culturale come quella di S.Alfonso a Castelnuovo Garfagnana. L'elenco è lunghissimo. Solo nella seconda metà del 2002 sono stati inaugurati otto nuovi musei e ne sono stati riaperti sette.

Una misura del Docup è destinata, primo caso in Europa, alla valorizzazione e al recupero dei beni culturali appartenenti a privati. Qual è il motivo di questa scelta?

I privati sono fra i principali attori della conservazione (almeno in termini numerici) del patrimonio storico-artistico: è di particolare interesse dare loro un supporto

finanziario finalizzato al corretto mantenimento dei beni in loro possesso. Naturalmente non si tratta di un atto unilaterale: nel momento in cui i proprietari privati usufruiscono del contributo regionale, pari al 25% dell'importo lavori, essi si impegnano con una convenzione apposta a rendere la loro proprietà visitabile in giorni ed orari prefissati con il relativo Comune.

Si ottengono così tre risultati: aiutare i privati, mantenere il patrimonio culturale ed aprire e far conoscere alla collettività beni non altrimenti visitabili.

Il Docup non è il solo strumento finanziario con cui si interverrà sui beni culturali in Toscana. La cultura sembra finalmente capace di attrarre risorse volte a creare sviluppo. Come valuta questo nuovo rapporto che si sta instaurando tra cultura ed economia? E' un rapporto positivo. Abbiamo

(segue a pag. 2)

Investimenti nella cultura, una marcia in più per l'economia



Ambrogio Brenna, Assessore regionale allo Sviluppo economico e Presidente del Comitato di sorveglianza del Docup

L'azione del Docup sullo sviluppo dell'economia toscana non trascurava la cultura, uno dei maggiori patrimoni della nostra regione. Il Programma Docup contiene misure specifiche che consentono di sostenere interventi volti alla valorizzazione del bene culturale in sé e non solo come attivatore di economie derivate. Adesso è possibile finanziare il restauro di un castello o di un palazzo per il suo intrinseco valore culturale ed artistico, mentre negli anni precedenti ogni aiuto era condizionato alle attività previste all'interno del bene o ad esse collegate, come la realizzazione di un ristorante, di un albergo, ecc. Riconoscere nel valore culturale un elemento in grado di attivare ricchezza è stata una conquista fondamentale per la nostra regione ricca di monumenti ed opere d'arte.

Sono stati finanziati circa 180 interventi per un costo programmato di circa 99.437.440 euro e prevediamo di assegnarne a breve altri 30.623.000 pari ad un

costo programmato di 50.037.710 euro che dovrebbero coprire ulteriori 30/40 interventi. Soltanto di indotto occupazionale immediato (progettazione, edilizia, restauro, approvvigionamenti, ecc.) gli esperti stimano l'impiego di circa 1.800 persone/anno.

Questi interventi, inoltre, creano posti di lavoro con funzioni specialistiche relativamente a musei, teatri, biblioteche, per circa 500 persone ed altrettante o più saranno quelle impiegate con mansioni generiche (custodia, pulizie, ecc.).

A tutto questo si aggiunge l'indotto del settore turistico e commerciale. Le misure del Docup, come si può vedere, prospettano significative ricadute produttive ed occupazionali e riconfermano la cultura come settore tutt'altro che trascurabile nel contesto delle attività economiche della Toscana.

Ambrogio Brenna

Una scelta che qualifica la Toscana

Il soprintendente Mario Augusto Lolli Ghetti promuove l'iniziativa del Docup



Mario Augusto Lolli Ghetti, soprintendente ai Beni Ambientali e architettonici per le Province di Firenze, Prato e Pistoia

“I programmi comunitari offrono tante opportunità anche per la valorizzazione dei beni culturali. Bene ha fatto la Regione Toscana a destinare una parte delle risorse assegnate da Bruxelles ai progetti

per il recupero che intendono portare avanti i privati”.

Mario Augusto Lolli Ghetti, soprintendente ai beni ambientali e architettonici per le province di Firenze, Prato e Pistoia, ha accolto con favore l'iniziativa della Regione.

Il soprintendente commenta il programma comunitario Docup 2000-2006 e sottolinea come in questi anni lo Stato ha sempre incentivato politiche di aiuto per i privati che realizzano interventi di recupero, conservazione e valorizzazione.

“Il progetto della Regione va in questa direzione – dice Lolli Ghetti – e il giudizio della Soprintendenza non può che essere positivo”.

Alcune leggi statali sono già operative da tempo. In particolare la legge 1552 del 1961 e la legge 512 del 1982; entrambe offrono aiuti ai privati che realizzano opere murarie e altri interventi per la

manutenzione di strutture, edifici e giardini riconosciuti come beni culturali.

Con la 1552 si possono ottenere contributi a fondo perduto, l'entità è variabile ma mediamente viene rimborsato il 30% dell'investimento; il lato negativo di questa legge è quello dei tempi, il rimborso infatti avviene con notevole ritardo.

Con la legge 512 invece è possibile ottenere agevolazioni fiscali.

I restauri realizzati in questi anni in numerose chiese in tutta Italia hanno usufruito degli aiuti di queste leggi.

Il Testo Unico del '99, ricorda il soprintendente, ha introdotto il criterio del cumulo: “E' una novità molto importante, ora è possibile cumulare gli aiuti offerti da leggi e provvedimenti diversi, ovviamente devono essere rispettati dei tetti”.

Lolli Ghetti auspica iniziative comuni. “Con contributi statali e regiona-

li, utilizzando in particolare i fondi europei – propone il soprintendente – si potrebbe pensare anche alla realizzazione di un censimento mettendo in rete la mappa dei beni culturali recuperati, i giorni e gli orari delle visite”.

L'accesso al pubblico, infatti, è la contropartita degli aiuti ai privati.

In proposito Lolli Ghetti, commentando l'iniziativa del Docup e richiamando le varie esperienze italiane, è dell'avviso che anche la Regione scelga il criterio della massima flessibilità nello stipulare le convenzioni con i privati.

Due convenzioni importanti sono in fase di definizione da parte della Soprintendenza nell'area fiorentina-pistoiese.

La prima con l'Amministrazione Provinciale di Firenze per il recupero di Castelpulci e la seconda con il proprietario della Villa Garzoni a Collodi.

Incentivi ai privati che restaurano

Per Rosselli Del Turco, presidente dell'Associazione Dimore Storiche, è una scelta in linea con l'Europa

Per l'Associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi) l'azione del Docup che concede contributi ai privati per il recupero di beni culturali è una iniziativa che qualifica i programmi e le politiche della Regione Toscana.

“La nostra associazione – dice il marchese Niccolò Rosselli Del Turco, presidente della sezione toscana – ha svolto un ruolo da protagonista. La Regione ha fatto questa scelta importante grazie anche all'opera di forte sensibilizzazione che abbiamo svolto negli ultimi anni”. L'Associazione Dimore

Storiche dà un giudizio molto positivo sulla nuova legislazione che ha conferito alle Regioni competenze in materia di valorizzazione dei beni culturali. In proposito la Regione Toscana si è attivata rapidamente; gli interventi messi a punto con il programma del Docup ne sono un esempio.

La Toscana è tra le prime regioni europee che hanno destinato una parte dei fondi comunitari agli aiuti ai privati per la valorizzazione di beni culturali.

“La Regione - a giudizio di Rosselli Del Turco – si è impegnata con una

somma cospicua, sei milioni di euro, e questo consentirà di intervenire in maniera significativa sul vasto patrimonio architettonico di cui dispone la Toscana”. La prima legge per la tutela dei beni culturali è del 1909 successivamente rivista con la legge 1089 del 1939. Tutta la materia è ora regolata dal Testo Unico numero 490 del 1999.

“Con la legislazione più recente – commenta il presidente toscano dell'Associazione Dimore Storiche – gli edifici soggetti al vincolo di tutela statale hanno ottenuto notevoli agevolazioni finanziarie al

fine di realizzare interventi e opere indispensabili per la loro conservazione”.

La Toscana è dotata di un vasto patrimonio di beni culturali sia pubblici che privati. In tutta la regione i beni culturali appartenenti ai privati e sottoposti al vincolo di tutela sono 5.600. Di questi ben 2.200 si trovano nelle aree dove operano gli aiuti del programma comunitario Docup 2000-2006. I finanziamenti disponibili non consentiranno di rispondere a tutte le richieste, ma apriranno la strada a nuove iniziative nei prossimi anni.

Il Programma Docup finanzia centinaia di progetti

(intervista all'assessore Zoppi, segue dalla prima pagina)

attivato anche un programma straordinario 2003-2006 per le aree non coperte dal Docup, con finanziamenti che funzionano con le stesse modalità ovvero cofinanziamento su progetti “cantierabili”.

Le domande sono state circa 130: musei, restauri di rocche e castelli, biblioteche, teatri, parchi archeologici e di sculture. Ogni intervento è riferito ad un territorio rispetto al quale il recupero del bene è essenziale e ne costituisce il motore di sviluppo economico, sociale e culturale. Si vanno in tal modo delineando dei veri sistemi culturali che permeano la vita delle collettività locali.

Quale consiglio darebbe agli

operatori culturali, pubblici e privati, per meglio utilizzare le risorse previste dal Docup?

Imparare a programmare gli interventi in relazione alle loro capacità di organizzazione tecnica e di spesa.

Finalizzare le opere proposte per il finanziamento a progetti cantierabili che comprendano anche un programma di gestione chiaro e verificabile dal cantiere alla fruizione prevista per il bene in oggetto.

In poche parole programmare risorse ed interventi così da non avere tempi morti fra progettazione, lavori e uso dell'edificio per cui si è attivato il cofinanziamento.

LA MAPPA DEI BENI CULTURALI

	TOSCANA	AREE INTERESSATE DAL DOCUP
Beni di interesse storico o artistico	15.000	5.800
Beni soggetti al vincolo di tutela	5.800	2.200
Totali	20.600	8.000

Sono considerati beni di interesse storico o artistico palazzi, ville, castelli e relative pertinenze, parchi e giardini storici, teatri storici e strutture per lo spettacolo, collezioni e raccolte. Un bene di interesse storico o artistico è classificato come bene culturale se risponde alle disposizioni del Titolo I del Decreto Legislativo 490/1999 e alle disposizioni delle leggi regionali 10/1979, 59/1980 e 5/1995.

Con il programma europeo Docup nuove infrastrutture per la cultura

SPECIALE
PATRIMONIO
CULTURALE

■ I programmi approvati dalla Commissione Europea offrono numerose e significative opportunità per incentivare lo sviluppo economico delle regioni.

Gli aiuti finanziari della Commissione vengono impiegati per sostenere progetti pubblici e privati che rafforzano le imprese, creano sviluppo, infrastrutture e nuova occupazione stabile.

Gli aiuti della Commissione Europea qualificano il patrimonio culturale, fanno aumentare i flussi turistici e creano nuovi posti di lavoro stabili

Con il programma comunitario Docup Obiettivo 2 anni 2000-2006, la Regione Toscana ha stanziato oltre 52 milioni di euro di finanziamenti per le infrastrutture culturali. Si tratta di contributi in conto capitale, di importi consistenti, concessi

agli enti pubblici (al 60%) e ai privati (al 25%) a sostegno dei progetti di investimento per il recupero di beni culturali e la realizzazione di servizi per la cultura. Il Docup dispone di tre specifiche azioni di intervento:

- l'azione 2.2.1 regola l'eroga-

gazione dei contributi agli enti pubblici che attuano investimenti per il recupero e la conservazione;

- l'azione 2.2.2 disciplina l'erogazione di contributi ai privati che attuano investimenti per la valorizzazione di beni di cui sono proprietari; in cambio devono consentire le visite del pubblico;

- l'azione 2.2.3 regola i criteri per assegnare contributi agli enti pubblici che realizzano centri per la didattica e la documentazione.

Ville, giardini, palazzi e castelli aperti alle visite del pubblico

CONVENZIONI TRA ENTI LOCALI E PROPRIETARI DI DIMORE STORICHE

■ Il Docup offre importanti opportunità ai proprietari di beni culturali che vogliono realizzare interventi di restauro. Con l'azione 2.2.2 del programma vengono concessi contributi a fondo perduto pari al 25% delle spese effettivamente sostenute.

Gli aiuti offerti permettono di conseguire due obiettivi in linea con le indicazioni della Commissione Europea per i programmi 2000-2006: valorizzare il patrimonio culturale, aumentare i flussi turistici, creare nuovi posti di lavoro stabili soprattutto nel turismo.

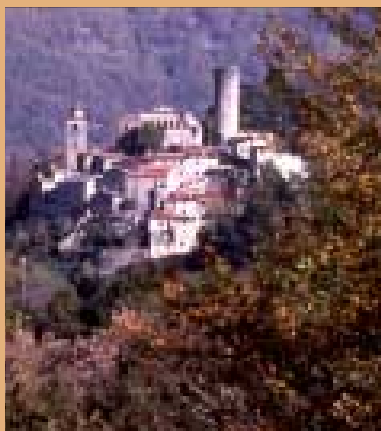
Possono accedere ai contributi imprese o singoli privati che siano proprietari, possessori o detentori di beni culturali sottoposti a tutela. Non tutti possono beneficiarne ma solo quelli i cui beni sono localizzati nelle aree interessate dal Programma.

Per conoscere nel dettaglio le caratteristiche degli incentivi offerti dal programma e le modalità per la compilazione delle domande

occorre consultare i bandi disponibili sul sito internet del Docup www.docup.toscana.it e sul sito di Fidi Toscana www.fiditoscana.it.

Gli aiuti finanziari sono concessi per facilitare progetti di conservazione, restauro, riqualificazione funzionale e adeguamento alle norme di sicurezza di immobili riconosciuti come beni culturali: palazzi, ville, castelli, parchi, giardini, teatri storici e strutture per lo spettacolo.

Finanziamenti anche alle collezioni e alle raccolte di beni culturali mobili e aiuti agli investimenti



immateriali come le catalogazioni di opere, le azioni promozionali e divulgative e la realizzazione di prodotti multimediali.

Tutti i beni restaurati con i contributi pubblici devono essere aperti alle visite dei cittadini: le imprese o i singoli proprietari che hanno beneficiato del cofinanziamento hanno l'obbligo di sottoscrivere una convenzione con gli enti locali competenti per territorio.

Gli investimenti per i quali si richiedono le agevolazioni devono avere un importo non inferiore a 75.000,00 euro e non superiore a 4.000.000,00 euro.

I progetti, o lotti di progetti, devono essere definiti sotto il profilo tecnico progettuale, conformi alle normative in materia urbanistico-edilizia, tutela dei beni culturali, sicurezza ed accessibilità, ed autorizzati dai competenti uffici pubblici. La scelta compiuta dalla Giunta regionale in sede di definizione del Docup rappresenta una novità importante per la manutenzione delle numerose dimore storiche che arricchiscono il patrimonio architettonico della Toscana.

LE AREE INTERESSATE DAI CONTRIBUTI DEL DOCUP

Non tutto il territorio toscano può usufruire degli aiuti del Docup. Per conoscere quali aree possono beneficiare dei contributi consultare il sito www.docup.toscana.it o chiamare il Numero Verde 800 310850.

I bandi e le domande: come e dove

I bandi forniscono tutte le indicazioni utili sull'entità degli aiuti, sui criteri per accedere ai contributi e sulle modalità per la compilazione delle domande.

Possono essere consultati sui siti internet del Docup www.docup.toscana.it e della Fidi www.fiditoscana.it dai quali è possibile scaricare anche i moduli.

Per tutte le informazioni chiamare il Numero Verde 800 310850.

Le domande di contributo, sottoscritte dal richiedente e corredate della documentazione richiesta dal bando, devono essere trasmesse, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, alla Fidi Toscana Spa - piazza della Repubblica 6-50123 Firenze.



SPECIALE
PATRIMONIO
CULTURALE

Contributi al 60% per i progetti pubblici

Con i fondi europei per il recupero e il restauro i Comuni creano sviluppo e occupazione

■ Con il cofinanziamento dei progetti pubblici di recupero e restauro previsto dai programmi della Commissione Europea i Comuni creano nuove occasioni di sviluppo per le economie locali: si rafforzano le imprese, nascono nuove attività imprenditoriali e nuove professioni, si creano nuovi posti di lavoro.

Il Docup offre aiuti agli enti locali ed altri soggetti pubblici per il recupero di beni culturali. I progetti vengono cofinanziati nella misura del 60%. Tipologia dell'investimento e spese ammissibili al contributo, criteri di selezione e modalità di partecipazione sono regolati dall'azione 2.2.1 del Docup.

Possono accedere ai contributi enti locali, aziende sanitarie, aziende speciali per la gestione di servizi pubblici, consorzi pubblici, consorzi misti a maggioranza pubblica o società con prevalente capitale pubblico, enti religiosi e morali, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.

I contributi sono concessi per la realizzazione di progetti che hanno come obiettivo la tutela e la valorizzazione di cose immobili pubbliche e di uso pubblico. Sono cofinanziati interventi su beni culturali e quindi restauro di palazzi, edifici storici, musei, teatri, ecc., e opere per la qualificazione di parchi archeologici, collezioni e raccolte, sedi espositive e strutture per lo spettacolo. I risultati rag-

giunti al termine del primo biennio di attuazione del Docup sono di grande valore: si contano infatti ben 180 progetti già in avanzato grado di realizzazione per un investimento complessivo attivato pari a 85 milioni di euro.

Un bilancio molto positivo che è stato possibile grazie al metodo della concertazione e del partenariato scelto dalla Giunta regionale. Il procedimento amministrativo adottato ha visto una forte partecipazione delle Province.

Questi i progetti più significativi, alcuni dei quali già terminati ed altri in fase di ultimazione: il Teatro Dante di Campi Bisenzio, il Parco culturale Dino Campana a Marradi, l'Abbazia di San Salvatore a Settimo, il Teatro degli Industri a Grosseto, il Cisternino del Poccianti ed il Teatro Goldoni di Livorno, la Rocca Estense di Trassilico (Galliciano) ed il teatro Alfieri di Castelnuovo Garfagnana, il Teatro Guglielmi ed il Teatrino dei Servi a Massa, il Teatro della Rosa a Pontremoli, i castelli di Aulla, Comano, Licciana Nardi, Montignoso, Mulazzo e Villafranca, il recupero della Villa Medicea di Coltano, il Palazzo pretorio di Vico Pisano, la necropoli etrusca di Montefortini e la nuova sede del Museo del tessuto di Prato, il museo archeologico di Montalcino, la Grancia di Serre di Rapolano, il Teatro di Sinalunga.

■ L'azione 2.2.3 del Docup finanzia la realizzazione e l'ampliamento dei centri di educazione ambientale e culturale. Possono accedere alle agevolazioni solo i soggetti pubblici (Comuni, Province e Comunità montane). I progetti sono finanziati nella misura del 60%.

Anche questi aiuti della Commissione Europea valorizzano e qualificano l'offerta culturale con positive ricadute sull'economia turistica delle diverse realtà locali.

L'iniziativa si inserisce nel contesto più ampio degli interventi pubblici a favore dei servizi per la cultura finanziati dall'Europa con l'obiettivo specifico di creare e di potenziare strutture, utilizzate in via permanente, come sedi per la realizzazione di attività educative e divulgative rivolte alla popolazione scolastica, ai giovani ed agli adulti sulle tematiche riguardanti i beni culturali ed ambientali. Con i progetti finanziati possono essere realizzate tre diverse tipologie di intervento:

Sovvenzioni per i centri didattici e di documentazione

CRED (Centri Risorse Educative e Didattiche), CEA (Centri di Educazione Ambientale) oppure altri centri di carattere permanente e strutturato nel settore dei beni ambientali e culturali come ad esempio le sezioni didattiche dei musei.

Per l'intero periodo, 2000/2006, le risorse del Docup sono pari a 15.220.416 euro; nel primo biennio sono stati impiegati 3.842.329 euro per le zone Obiettivo 2 e 1.605.647 euro per le zone Phasing out. In questa prima fase di attuazione del programma sono stati ammessi a finanziamento 14 progetti: 5 nelle zone Obiettivo 2 per un totale di 2.280.415,35 euro e 9 nelle zone Phasing out per un totale di 1.129.591,43 euro.

Uno sguardo panoramico sulla distribuzione di questi progetti tra le dieci

province della Toscana consente di distinguere a livello quantitativo la provincia di Pisa con 4 progetti ammessi a finanziamento e quella di Arezzo con 3; tutte le altre province hanno rispettivamente un solo progetto ammesso a finanziamento tranne la provincia di Lucca che non ha nessun progetto.

Tutti i progetti ammessi si trovano ad un buon livello di avanzamento: nelle aree Obiettivo 2, il progetto "Centro di didattica ambientale" di Rispescia (GR) è quasi interamente concluso; nelle aree Phasing out il progetto "CRED - Banca della Memoria" della Comunità Montana del Casentino (AR) si è concluso a fine 2002. La maggior parte dei progetti sono nella fase conclusiva tranne due: il progetto "Laboratorio ambientale di Villa Demi-

GLI AIUTI CREANO NUOVI SERVIZI CULTURALI E PIÙ OFFERTE TURISTICHE

doff" della Provincia di Firenze che si concluderà nel 2003 così come il progetto "Centro di Educazione Ambientale" di Calci (PI). Due iniziative, per la validità della progettazione, meritano di essere segnalate: il Laboratorio di Villa Demidoff di Firenze e il Laboratorio Ambientale di Massa Carrara.

Hanno collaborato alla realizzazione del terzo numero di Docup News:

Paola Antonioli, Monica Bartolini, Roberto Caioli, Antonio Caminati, Gianfranco Cavaliere, Albino Caporale, Daniela Doveri, Luciano Imbasciati, Moira Luongo, Francesca Ocello, Fabrizia Paloscia, Patrizio Tancredi, Sandra Traquandi.

Progetto grafico e impaginazione: Claim Communication.

Foto: Ufficio Stampa della Giunta Regionale Toscana, Stefano Lupi / Orion studio - Firenze, C.G.E. Fotogiornalismo Firenze.

Stampa: Rotoprint - Firenze.

www.docup.toscana.it

Numero Verde 800 310850